Anno XLII — Sabato 19 settembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 225

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Mentre dura il congresso in Vaticano

Il Papa benedice una bandiera tricolore ieri respinta alla porta di bronzo

Roma, 18. — Nella basilica vaticana il papa ha celebrato una messa bassa. L'accesso alla basilica era riservato ai soli congressisti, alla gioventù cattolica e ai pellegrini presenti a Roma.

Facevano servizio i gendarmi pontifici in alta uniforme e la guardia svizzera. Il papa scende a San Pietro preceduto dai camerieri di cappa e spada, dalla guardia nobile e seguito da molti cardinali. La Cappella Sistina, diretta da Perosi, suona il « Tu es Petrus ». Il papa celebra la messa col calice offerto ieri dalla gioventù cattolica del mondo.

Il papa ha benedetto quindi il labaro della gioventù cattolica italiana e le altre bandiere, tra le quali quella tricolore della Società di S. Giovanni De Lasalle di Massa Carrara, alla quale ieri fu proibito di partecipare al ricevimento.

Breve commento.

Il papa ha ieri benedetto in chiesa una delle quattro bandiere tricolori che furono l'altr'ieri sequestrate alla porta del Vaticano. Il pubblico domanderà subito: è una resipiscenza?

No, si può rispondere, è una distinzione. Il mondo intero vive si può dire di distinzioni: e vi deve ricorrere anche il Vaticano.

L'impedimento all'entrata della bandiera italiana nei palazzi apostolici, benchè fosse stata benedetta dall'autorità ecclesiastica, derivò da un motivo politico: il Vaticano ha già suscitato le diffidenze dei cattolici stranieri (così la stampa bene informata spiega il fatto) con la sua politica più accomodante in Italia, e non vuole accrescerle.

La benedizione della bandiera tricolore a una cerimonia di carattere civile in Vaticano ammetterebbe la conciliazione con lo Stato: e questa non è e non sarà. Ecco la cagione vera ed unica (secondo quella stampa) dell'impedimento all'entrata delle bandiere con relativo sequestro.

Ma tolto questo caso, tutto resta come prima: e l'autorità ecclesiastica continuerà a benedire, come, ha fatto per i quattro accennati, i vessilli tricolori delle società cattoliche.

Religiosamente il Vaticano benedice la bandiera del nuovo Stato liberale, politicamente la sconfessa e la ripudia.

E' una distinzione che prova l'illusione di coloro che parlano di conciliazione — e mostra i pericoli della formazione d'un partito clericale parlamentare, a base costituzionale. Pericoli per il Vaticano che sarebbe senza dubbio, prima o poi, costretto a ripudiarne ogni legame; pericoli per la nazione che, dall'avvento d'un partito clericale parlamentare, avrà accresciuti i motivi di novelle aspre discordie interne.

Il Congresso a Chieti

della « Dante Alighieri »

Chieti, 18. — Il Congresso della « Dante » riprenderà qui i lavori iniziati ad Aquila, oggi alle 15.

Stamane alle 10, alla presenza delle autorità e di grandissimo numero di congressisti, nel Teatro Marrucino, s'inaugurò il labaro del Comitato chietino della « Dante ». Pronunziò un discorso inaugurale il prof. Filippo Masci dell'Università di Napoli, che fu presentato dal presidente del Comitato chietino della « Dante », Flinadro Quarantotto.

Parlarono poi il sindaco Mosconc e il conte Samminiatelli. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

UN DEPUTATO REVOLVERATO

Il suicidio dell'aggressore

Nuoro 18. — Oggi alle 14 è avvenuto sul corso un raccapricciante fatto di sangue che ha enormemente impressionato la popolazione.

Tale Obinu Andrea calzolaio esplodeva contro l'on. Cao-Pinna, deputato del collegio, due colpi di rivoltella ferendolo gravemente e con un colpo ferira non gravemente certo Prima; indi ha sparato contro se stesso un colpo che lo ha reso istantaneamente cadavere.

Un processo politico in Istria

Trieste, 18. — Siete stati a suo tempo informati sulle manifestazioni anticlericali avvenute il 29 e 30 agosto a Rovigno, in occasione d'un Congresso cattolico. Il Congresso fu boicottato, i congressisti non poterono trovar da mangiare: avvennero conflitti con vie di fatto. I giornali clericali (ai quali diede rinforzo la stampa slava) si sfogarono a gridare che la manifestazione non era tanto anticlericale quanto anti-austriaca e anti-dinastica: che fu recata offesa all'immagine dell'Imperatore, che furono scagliate bombe (!), che si gridarono vituperi all'Austria e al suo sovrano.

Su quella base fu iniziato un processo, per ordine del ministero; ma i giudici del Tribunale di Rovigno fecero capire che « non c'era nulla di positivo, che le accuse si fondavano su vaghi « si dice » di ubbriachi ».

Allora la Procura superiore di Stato di Trieste avocò a sè il processo, mandò a Rovigno un giudice considerato energico, tale dott. Marinaz, e il processo continua. Ieri i gendarmi si recarono nel Pastificio dei fratelli Calò triestino, considerato come uno dei capi della manifestazione. Altri arresti sarebbero imminenti.

La conferenza interparlamentare per la pace a Berlino

La proposta Brunialti

Berlino, 18. — Dopo una comunicazione dell'on. Santini sul tema « Le risultanze della conferenza dell'Aia sulla discussione circa l'uso delle armi subacque », l'on. Brunialti, eletto ieri vicepresidente, riferisce intorno alla proposta della unificazione delle leggi cambiarie. Ricordati i primi tentativi tedeschi ed italiani, le proposte Minghetti, Norsa e Cerutti ed i voti delle Camere di Commercio di Genova e di Verona, riassume i voti espressi dai parlamenti tedeschi ed italiani che invitano i rispettivi Governi a provvedere alla convocazione di una speciale conferenza per compilare una unica legge cambiaria.

L'oratore espone poi le principali differenze che si avvertono nei tre tipi di legislazione esistenti: francese, tedesca, inglese, e conclude incitando gli amici della pace ad aiutare il commercio, massimo fattore della pace.

La proposta Brunialti, che è anche appoggiata dal Presidente Schoenaich Carloth, è approvata tra i vivissimi applausi dell'assemblea.

La crisi della fame e della disoccupazione in Inghilterra

SITUAZIONE TRISTE E MINACCIOSA

Londra 18. — Le preoccupazioni delle autorità municipali inglesi per la crisi della disoccupazione, incontro alla quale si corre rapidamente coll'approssimarsi dell'inverno, sono nel momento attuale, gravi, davvero.

Come venne già segnalato a Glasgow la situazione è diventata così tesa, dopo i noti incidenti di violenze e disordini in occasione della visita in quella città del principe Arturo di Connaught, che da un momento all'altro si teme qualche atto disperato per parte dei disoccupati, cui divisa minacciosa è divenuto il motto di un oratore popolare affermante che gli « affamati non hanno il dovere di obbedire alla legge e la violenza per essi è un diritto ».

Si calcola che a Glasgow vi siano nel momento attuale cinquanta mila mila uomini senza lavoro, dei quali trentamila in condizioni assolutamente spaventose di miseria, poichè non essendo essi aderenti a nessuna *Trade Unions* non ricevono sussidi di sorta. Tale cifra potrà anche raddoppiarsi fra novembre e dicembre!

Se la situazione si presenta così nera a Glasgow non è certo sorridente nelle altre città della Gran Bretagna, pur facendo astrazione di Londra ove sono già centocinquanta mila disoccupati, che potrebbero diventare trecentomila durante l'inverno!

A Liverpool si contano già venticinquemila uomini senza lavoro, a Manchester se ne contano ventimila, a Leeds quindicimila, a Sheffield undicimila, a Newcastle dodicimila, a Sunderland quattordicimila, e così via proporzionalmente in tutte le altre maggiori città dell'Inghilterra. Questo enorme esercito di gente senza lavoro, che già sente e soffre gli stimoli della fame non potendo sperare aiuto dalla industria privata, ne domanda imperiosamente alle autorità municipali. Ma queste si trovano in condizioni da potere offrire ben piccolo soccorso, poichè quasi tutti i grandi lavori di rinnovamento edilizio, da esse dipendenti, sono terminati, o prossimi a terminare, e mancano i fondi per provvedere ad altre intraprese.

Inoltre un rapporto del *Board of Trade*, pubblicato proprio in questi giorni, mostra che durante l'anno, ottocentocinquantamila lavoratori inglesi hanno subìte delle diminuzioni di salari per un importo di sedici mila sterline per settimana, mentre altri trentacinquemila operai hanno perdute complessivamente ottantamila ore di lavoro settimanale.

Quindi si può dire che la crisi non si estende soltanto agli operai disoccupati ma puranche alla grande massa di coloro che lavorano ancora e che per potere continuare, hanno dovuto rinunciare a parte del loro guadagno normale.

SPORT

IL XXVIII CONVEGNO della SOCIETA' ALPINA FRIUL. a Nevea il 27 settembre

Il Presidente della Società Alpina Friulana prof. Olinto Marinelli ha diramato la seguente circolare:

La costruzione dell'edificio che degnamente sostituirà l'ormai vecchio Ricovero Nevea è già condotta a tal punto che non può sembrare fuori di luogo, ora, in fine di stagione, rallegrarci nell'esame del lavoro già eseguito e prendere gli auspici per un prossimo e felice suo compimento. Ci parve quindi opportuno associare a questa festa l'annuo nostro convegno, persuasi che numerosi accorrerete a rendere lieta e solenne la doppia manifestazione dell'attività sociale.

La regione montuosa che vi chiamiamo a visitare, per quanto forse la più frequentata e nota del nostro Friuli, non cessa di essere quella che, con le ardite cime, con i nudi altipiani rocciosi, con i caratteristici ghiacciai, presenta maggiori attrattive e dà, meglio di ogni altra, l'idea dell'alta montagna. Coloro che vi si recheranno per la prima volta godranno della novità del paesaggio, quelli che la conoscono per vecchia consuetudine ameranno rievocare gradite impressioni.

Anche a chi non vorrà intraprendere alcuna delle speciali escursioni indicate nell'unito programma, le varie vie che conducono al maggiore nostro centro alpinistico possono già fornire occasione d'ammirare le più belle vallate delle Giulie.

Ecco il programma del Convegno:

Sabato 26 settembre:

Ore 17.15, partenza da Udine.

Ore 18.41, arrivo a Chiusaforte (metri 392) dove si cena e pernotta.

Domenica 27 settembre:

Ore 4.30, partenza da Chiusaforte.

Ore 9.30 circa, arrivo a Nevea (Ricovero sociale vecchio m. 1152).

A Nevea si può salire anche da Raibl (Carinzia) col seguente itinerario: fino a Tarvis in ferrovia; da Tarvis a Raibl (m. 892) ore 1 circa di vettura; da Raibl a Nevea per comoda strada in 3 ore o poco più.

Ore 10, visita al nuovo Ricovero. Comunicazioni del presidente della Società Alpina Friulana, del presidente del Circolo Speleologico ed Idrologico e del presidente della Pro Montibus.

Ore 11, pranzo sociale.

a) Per chi vuol ritornare a Udine la sera stessa:

Ore 15, partenza da Nevea per Chiusaforte.

Ore 21.25, arrivo a Udine.

b) Per chi vuol discendere a Raibl:

Ore 16, partenza da Nevea.

Ore 22.51, arrivo a Pontebba; pernottamento.

Seguono le indicazioni e le norme per le gite al Jôf del Montasio e al Canin.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

Festa nazionale — Teatro — Feste sportive

Ci scrivono in data 18:

In occasione della grande festa del XX Settembre la città verrà illuminata straordinariamente e il corpo bandistico, alla mattina, percorrerà suonando le vie principali alternando le marcie con inni patriottici.

Non mancherà anche il tricolore che verrà esposto dalle singole case e così la città prenderà un aspetto solenne e festivo.

Alla sera avremo poi il concerto della banda cittadina che svolgerà, verso le 19, i seguenti pezzi:

1. GABETTI: Marcia Reale.
2. LARI: Valzer *Sorrisi d'amore*.
3. VERDI: Preludio 3°, finale 2° *Traviata*.
4. VENDRAMINI: Mazurka *Clizia*.

Giornale di Udine (3)

LUISA

ROMANZO

Compresi l'insinuazione che il dono veniva da Rosy, ma era più che soddisfatto dell'esito della mia richiesta, e credo che i miei occhi manifestassero il piacere che provavo, perchè con un piccolo inchino ella tirò le redini e si allontanò chiudendo la conversazione.

— Ha una voce dolce come la faccia, dissi, mentre mi dirigevo verso casa. In ogni modo la nostra conoscenza è cominciata sotto i migliori auspici. Rosy, amica mia, il vostro ferro prenderà posto fra i miei oggetti più cari. Grazie a voi ho parlato alla vostra padrona. In questo paese c'è l'uso simpaticissimo che i residenti della città vadano primi a trovare i nuovi arrivati. Domani stesso mi varrò di questo privilegio, e voi cara Rosy sosterrete le prime spese della conversazione. Che bel giorno, e che luogo simpatico è divenuto ad un tratto questo luogo!...

Rosy era fuori di vista prima che io avessi finito il mio soliloquio, ma mi rimaneva il suo ferro, testimonio silenzioso della mia avventura. E legando il mio guanto attorno al ferro, mi diressi verso casa.

. . . .

Il signor Miner tornò dalla città la mattina successiva, e nel pomeriggio attraversai la strada che separa le nostre due abitazioni per fare la prima visita alla « Rosa ».

Fui ricevuto da un domestico che mi disse che il signor Miner e la signorina Chérie erano in casa. Nei pochi minuti che stetti in salotto, aspettando i miei ospiti potei ammirare la ricchezza dell'ambiente in cui ero entrato. La casa era bella, molto diversa dalla mia modesta abitazione.

Ammobigliata con grande gusto, ma senza ostentazione, bastava uno sguardo per convincersi che gli oggetti che ivi erano raccolti, erano della migliore specie, a cominciare dai quadri appesi alle pareti, alcuni dei quali mi erano noti, agli spessi tappeti in cui i piedi si affondavano mollemente e che armonizzavano colle tinte morbide delle pareti e del soffitto.

Ma la mia attenzione fu subito attratta, fra tanti tesori che mi circondavano, da una piccola miniatura della signorina Luisa che vidi sul piano vicino alla finestra, e stava appunto ammirando questa miniatura quando fu aperta la porta.

Arrossii e rimisi al posto la miniatura, ma troppo tardi. M'accorsi che il signor Minier era già accanto a me!

— Ammirate quella cornice, non è vero? mi disse dopo che ci fummo vicendevolmente presentati, e dopo esserci scambiati una cordiale stretta di mano. — E' bella, non è vero? L'ho comperata nella vendita del gran finanziere Bett. Essa conteneva un ritratto della moglie di quest'ultimo, e fu trovata sopra il suo cuore quando si suicidò. Ma avrete compreso che questa non è la signora Bett, ma è la mia pupilla, la signorina Luisa Chérie.

Assorto nella contemplazione della miniatura non avevo badato affatto alla cornice finchè il signor Miner non aveva richiamato su essa la mia attenzione; in ogni modo la sua osservazione mi liberò dal momentaneo imbarazzo in cui mi ero veduto, e quando vi lasciai cadere lo sguardo m'accorsi che la miniatura aveva una superba cornice.

Era un ovale di argento antico e di avorio, lavorato squisitamente, probabilmente da mani orientali, ed ornato di perle di grandissimo valore.

Il signor Miner prese il ritratto dalle mie mani, mentre mi accingevo per la seconda volta a rimetterlo sopra il piano, guardando con ammirazione la bella faccina che sorrideva entro quella splendida cornice. Poscia egli si voltò verso di me e cominciò a parlare con disinvoltura sui dintorni, sui vicini, sulla mia vita, sui miei progetti, e parlammo con tanta naturalezza ed espansione come se ci fossimo conosciuti tutta la vita.

La nostra conversazione fu interrotta dopo qualche tempo, dall'arrivo di Luisa, disinvolta e gentile come il padrino. Ci trovammo in breve tutti e tre nei migliori rapporti, al punto che prolungai la mia visita più di quanto avrei osato sperare, e quando uscii dalla porta m'accorsi con sorpresa che mi ero fermato più di un'ora alla «Rosa».

Una cosa è chiara, chiarissima: che il signor Miner è devotissimo alla sua pupilla. Egli riferisce tutto a lei, opera per lei, si può dire che tutta la sua vita è concentrata in lei. I suoi sguardi si posano continuamente su quel bel visino, e nella sua intensa affezione egli sembra fiero di lei. Una volta anzi mi parve di scorgere nel suo sguardo un senso di gelosia, quando ella per ischerzo aveva detto che lo avrebbe lasciato, per andar a fare una lunga visita ad un'amica di scuola. In quel momento divisi i suoi sentimenti, quantunque ora speri di non averli resi così manifesti nella mia fisonomia.

E come sarebbe possibile vivere senza amare quella creatura che incarna la dolcezza, la franchezza, la bontà? Chi potrebbe resistere al fascino di quella voce ricchissima, di quegli occhi bruni, pericolosi, ora allegri, ora sognatori, ora fiammeggianti, ora pieni di baldanza, e di sfida? Chi potrebbe restare indifferente allo splendido contrasto di quella treccia d'oro lucente colle purissime curve del suo viso bianco e leggiadro? E' certo che il signor Miner ne subisce tutto il fascino; per parte mia credo che la penna sia eloquente abbastanza, e vedo che dovrò fermarmi nella descrizione se voglio sfuggire alla taccia di esagerato.

Pure, perchè vergognarsi di decantare tanto una bellezza quando la si incontra?

Ho incontrato Luisa parecchie volte dopo quel giorno, forse chi riesce a distrarre il mio pensiero da lei?

Esisto forse, senza la speranza di rivederla?

Ringrazio il cielo di avermi data la fortuna di poterla vedere e di poter parlare con lei. Anche se non dovessi rivederla più, anche se non dovessi più stringerle la mano, anche se la sua faccia non mi mostrasse più il suo celestiale sorriso, io sarei sempre riconoscente alla Provvidenza di avermela fatta incontrare.

E così caro signor Giorgio; la vostra offerta, buona o cattiva, per il meglio o per il peggio, resta declinata per sempre, con tanti ringraziamenti!

(Continua)

5. VERDI: Potpourri *Trovatore.*
6. GANNE: Polka-marcia *Birichina,*

**

Per sole due rappresentazioni, domani e domenica, avremo il piacere d'ospitare il prof. Williams Cadet, il più celebre mago dei nostri tempi, reduce dai grandi teatri europei che ci offrirà una tournée artistica fantastica e spiritica con un ricco e variato programma. Il pubblico certamente approfitterà dell'attraente spettacolo, data la fama di cui viene presentato e dal numero limitato delle sue rappresentazioni.

**

In conformità di quanto venne già pubblicato da questo giornale circa ai festeggiamenti da darsi nell'ottobre prossimo, ritorno nuovamente sull'argomento perchè il programma ha dovuto subire una piccola variazione.

Siccome nel giorno 11 ottobre avrà luogo il campionato italiano ciclistico di resistenza, indettto dall' Unione Ciclistica Italiana, così questa non volle approvare il programma delle corse ciclistiche indette da questo Club Ciclistico se non veniva mutata la data.

Nel giorno 11 ottobre avremo quindi le corse podistiche di resistenza (circuito di Palmanova, km. 9) il grande concorso di fanfare ciclistiche, la tradizionale tombola, teatro e balli ecc.

Le corse ciclistiche di resistenza sono rimandate al giorno 18 ottobre. Tanto per norma generale.

Da TARCENTO

La banda suonerà

Ci scrivono in data 19:

Vi riferisco con piacere che la banda civica suonerà domani, Venti Settembre, in Piazza — come era desiderato dalla cittadinanza che è credente e rispettosa della fede, ma che non intende rinunciare a commemorare con solennità le date del risorgimento, sopratutto quando hanno il carattere di feste dello Stato.

Da S. VITO al Tagliamento

Per il 20 settembre

Ci scrivono in data 18:

Il nostro Municipio, per degnamente festeggiare il 20 Settembre, stabilì il seguente programma:

Mattinata musicale della banda cittadina.

Ore 16. — Solenne distribuzione di premi agli alunni ed alunne delle scuole elementari e di disegno, nel vasto cortile delle scuole maschili, coll'intervento delle autorità locali e della banda cittadina.

Alla sera, nella piazza maggiore s'avrà concerto con uno scelto programma.

Ore 20 — Serata di gala al Teatro Sociale, mediante la drammatica compagnia Italo Marchetti, colla commedia «Fra due guanciali» del Testoni.

Da VALVASONE

Per il 20 settembre

Ci scrivono in data 18:

Nella ricorrenza del 20 settembre, nella via omonima, si daranno grandi festeggiamenti.

Ore 4 — Grande ballo popolare su splendida piattaforma, con la distinta orchestra cittadina.

Alla sera, illuminazione alla veneziana e grande spettacolo pirotecnico.

Da MANIAGO

Continua la crisi municipale

Ci scrivono in data 18:

Anche l'odierna seduta del Consiglio comunale non portò nessun cambiamento nella crisi.

Dopo qualche chiacchiera si rimandò la nomina del Sindaco e della Giunta ad altra seduta.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Mostra bovina della Carnia

Ci scrivono in data 18:

Nella prossima primavera sarà tenuta in questo Capoluogo la quarta Mostra bovina carnica; la prima venne tenuta nel 1905 in Ampezzo.

La Mostra bovina di Tolmezzo comprenderà i comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico, Verzegnis e Ziglio, i quali non parteciparono alle mostre precedenti della serie.

Preghiamo vivamente tutti i nostri abbonati, che ancora ci debbono rimettere l'importo del loro abbonamento per l'anno in corso, e quei pochi che si trovano in arretrato per l'anno decorso, a volerci spedire l'importo relativo, per evitare gli inviti speciali dell'Amministrazione.

L'Amministrazione constatato il favore col quale furono accolti gli abbonamenti estivi a prezzo ridotto, ha ideato di bandire un ***nuovo abbonamento di saggio*** *da oggi al 31 dicembre al prezzo di L. 3.50.*

Inviando la cartolina vaglia scrivere chiaramente il proprio nome, cognome e paese, aggiungendo le parole: ***«per abbonamento di saggio».***

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 19 Settembre ore 8 Termometro 15 9
Minima aperto notte 13.— Barometro 760
Stato atmosferico: bello Vento S E.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 22.9 Minima: 14 8
Media: 18 47 Acqua caduta ml.

Alle Esposizioni riunite

Anche ieri il pubblico concorse numerosissimo a visitare le mostre di piazza Umberto I.

L'altro ieri entrarono a pagamento oltre mille persone e ieri se ne ebbero circa altrettante.

Frutta, ortaggi e fiori

A questa mostra importantissima si sono aggiunti altri espositori ritardatari.

Giuditta Coan con melanzane pere pomi, e Luigi Da Dolto, con due zucche colossali, ambidue di Civetta.

Cappellotto di Cordogno espone pure una zucca colossale.

E poi: Ballico di Spilimbergo espone pere e pomi; Giovanni Antoni dei Casali del Cormor, uva; Renzo Costantini di Alnicco, peperoni; Giovanni Cecchio di Nimis, uva Refosco e Verduzzo; Valentino Treppo Tisin di Sedilis, Refosco e Verduzzo; Luigi Rovere di Coia, Refosco, Verduzzo e Ribolla; Costantini Cojaniz di Tarcento, pere; don Paolo Della Giusta di Tarcento, pere; prof. Angelo, Virgilio e avv. Vincenzo Angeli di Tarcento, pere e mele; Giuseppe e Giulio Biasutti di Oltre Torre (Tarcento), pere e mele; Pietro Mion, Pietro Cussig e Giuseppe Biasutti di Villafredda, uve nere; Domenico Dri e Pietro di Ramandolo, pere e pomi.

Nuovi premi

Il «Circolo agricolo di Tarcento» mise a disposizione del Comitato due medaglie d'argento e due bronzo; il sig. Giovanni Sbuelz di Tricesimo, due medaglie d'argento dorato; la Banca cooperativa di Udine, una grande medaglia d'argento; la Banca cattolica di Udine, L. 25 per la Mostra di frutta e L. 25 per la Mostra di animali da cortile.

Premiazioni: La Giuria della Mostra di Orticoltura, Frutticultura e Giardinaggio, composta dei sigg. Armellini Luigi Presidente, Mizzau Giuseppe vice-presidente Dorigo dottor Domenico, Luchino Lucchini, Dorta dottor Jachen Segretario ha assegnate le seguenti premiazioni:

(Diplomi) Consorzio Antifilloserico Friulano Diploma d'onore, Stabilimento Agro-Orticolo di Udine (SAO) — fuori concorso — Grande diploma d'onore e di merito, R. Laboratorio di Chimica Agraria — riparto controllo semi — Diploma d'onore, Collezione Cantarutti (varietà di frutta propagandate e diffuse dal compianto sig. Federico Cantarutti) Diploma di merito, Circolo Agricolo di Tarcento Diploma di benemerenza.

Frutticultura

Amministrazione sig. Sbuelz Giovanni di Savorgnano del Torre medaglia d'oro del Ministero, Colletti Giuseppe di Alnicco medaglia d'oro, Loi Pietro di Pagnacco medaglia d'oro del Comune di Pagnacco, Caratti conte Andrea di Paradiso medaglia d'oro, Amministrazione Fallimento Stroili e Pasquali con medaglia d'oro, Rechsteiner cav. uff. Federico di Piavon di Oderzo medaglia d'oro

con medaglia d'argento dorato: Clavara Giovanni di Rodda, Campicello della Scuola di Ovaro, Mizzau Luigi di Beano, Veritti Angelo di Paradiso, Giardiniere Amministrazione Pecile, S. Giorgio della Richinvelda

con medaglia d'argento: Azienda cav. dott. Rubini di Spessa di Cividale, Michelini Camillo (amministrazione contessa Agricola di Risano), Billia Lucia di Pagnacco, Girolami Giuseppe di Fanna di Maniago, Biasutti dott. Giuseppe ed ing. Giulio di Villafredda, Cussig Pietro di Oltretorre, Angeli Fratelli di Tarcento Rovere Luigi di Coja, Ballico Enrico di Spilimbergo, Di Lorenzo Giovanni di Precenicco, Magrini dott. Arturo di Ovaro, Ragogna conte Antonio di Torre di Pordenone, Masotti cav. Ugo di Pozzuolo, Zanuttig Maria di Moimacco, D'Este Riccardo di Udine, Grillo dottor Umberto di Martignacco, Springolo Fratelli di S. Vito al Tagliamento, De Brandis conte cav. dott. Enrico di S. Giovanni di Manzano, Coan Giuditta di Cimetta.

con medaglia di bronzo: Del Mestre Lino di Pagnacco (piccola), Ctlonia Alpina di Frattis (grande), Codutti Pietro di Pagnacco (grande), Toniutti Giuseppe di Nogaredo di Prato (grande), Floreano Leonardo di Trasaghis (grande), Gragnano Carlo di Udine (piccola) Tomada Alessandro di Villafredda (piccola) Cussig Valentino di Oltretorre (grande), Dri Domenico di Ramandolo (grande), Coos Pietro di Ramandolo (piccola) Beltramini Leonardo di Villafredda (piccola) Cojaniz Costantino di Tarcento (piccola), Miani Pietro di Villafredda (piccola), Della Giusta abate Paolo di Tarcento (piccola) Treppo Tissin Valentino di Sedilis (piccola), Ceschia Giacomo di Nimis (piccola), Antonini Giovanni dei Casali del Cormor (piccola), Cimbaro Maria di Ciseris (piccola), Canciani dott. Giacomo di Varmo (grande) Menis Pietro di Udine (piccola) Ioen Nicolò di Gonars (grande).

Ortaggi

Vittorio Domenico, Udine, 1. premio L. 40; Di Giusto Domenico, Udine 2. p. L. 25; Milocco Giuseppe, Godia 2. p. L. 25; Fosca Angelo, Udine 3. p. L. 10; Nonis Pietro, Udine med. bronzo grande; Cressotti Marzio, Udine id.; Cosattini Renzo, Alnicco idem.

Fioricultura

Stab. Rho e C. med. d'oro; Beggio Giuditta, Padova, idem.; Limonta Giovanni, Udine (giardiniere del «Sao») med. d'oro; Beggio Giuditta, Padova, med. arg. dorato; Beggio Giuditta Padova med. arg.; Stabilimento Rho e C. med. arg.; stabil. Rho e C. med. arg.; Montali Carlo Udine, med. di bronzo grande; Limonta Battista Udine, med. di bronzo grande; Billia Lucia Pagnacco med. di bronzo piccola.

Macchine

Per macchine innestatrice il signor Mamoli Glauco rappresentante della ditta Gasser med. arg.

La Giuria ha inoltre creduto opportuno assegnare un diploma di merito al sig. Antonio Gasparini giardiniere capo municipale per i lavori di decorazione dei locali della mostra.

Animali da cortile

Ieri mattina alle 10 venne inaugurato la «Mostra speciale di animali da cortile ecc».

Sul posto si trovarono il presidente avv. Nimis, l'ass. Fabris, il prof. Berthod, il cav. Graziano Vallon, l'avv. Chiussi ed altri membri del Comitato speciale che ricevettero il Sindaco e l'accompagnarono alla visita della Mostra.

Di questa importante Mostra abbiamo già dato l'elenco completo degli espositori e le prime premiazioni.

E' da tutti ammirato, nel cortile Mangilli, un martinazzo, chiamato anche cocal, per il suo portamento disinvolto, ma nello stesso sprezzante per coloro che non conosce. Egli risponde al nome di Gobbo.

Completiamo oggi l'elenco dei premiati.

Sezione I cat. I e classe I 3 medaglie d'argento e L. 10 al sig. Trentin per Bantam, more a seta e black — red. 2 Medaglie di bronzo o L. 5 a Del Fabbro per galline — Classe II diploma di medaglia d'oro L. 30 della cassa di risparmio di Udine al sig. Trentin per il miglior complesso; Medaglia d'argento del comune di Udine per il miglior gruppo di almeno un maschio e tre femmine, più L. 10 al sig. Trentin per lang-sham neri; tre medaglie d'argento nominative al sig. Trentin per campines argentati e per medines coucou — Medaglia d'argento dell'Unione Esercenti al marchese Mangilli per polli; due medaglie d'argento nominative al sig. Trentin per Wiandotte dorate e per Laflesche; altra medaglia d'argento al marchese Mangilli per polli; Medaglia d'argento nominativa al sig. Trentin per Wiandotte argentate; medaglia di bronzo al marchese Mangilli; tre medaglie di bronzo nominative al sig. Trentin per taiarelle, brama armelinata e cocincina fulva.

Classe III diploma di medaglia d'oro più L. 20 al sig. Giuseppe Moretti, per polli.

Premio speciale al miglior complesso (grande med. argento del m. Mangilli) al sig. Trentin. Cat. 3. Medaglia d'argento grande della Camera di commercio al sig. Trentin per tacchini bianchi — Cat. 4. Medaglia d'argento grande e L. 10 al cav. dott. Marzuttini per faraone — Cat. 5. Medaglia d'argento grande e L. 20 al sig. Roberto Burghart per fagiani; medaglia d'argento grande alla signora Marcolini-Toscano per pernici — Medaglie di bronzo a Cattaneo di Pordenone per fagiani argentati; a Marcolini Toscano per fagiani; a Cattaneo per fagiani dorati e a Melchiorre Edoardo per quaglie, Categoria 6 — Diploma di medaglia d'oro e L. 20 della Cassa di Risparmio per il miglior complesso di colombi, al march. Mangilli; medaglia d'arg. grande e L. 10 per le coppie migliori al marchese Mangilli, medaglie di bronzo id. — Classe II razze da voliera; medaglia d'arg. al mar. Mangilli, medaglia di bronzo al sig. Pontoni. Classe III Colombi viaggiatori, medaglia d'argento e L. 10 al sig. Pontoni. Premio speciale per il secondo miglior complesso (med. d'argento del march. Mangilli) al sig. Pontoni.

Cat. 7 classe I medaglia d'argento grande più L. 10 per palmipedi al marc. M. Mangilli. Medaglia d'argento, Del Fabbro Zeffiro per anitre. idem. Plaino Domenico, idem. Medaglia d'argento (nominativa) al sig. Trentin per anitre di Barberia. Idem. Idem., allo stesso per anitre di Barbarie nere. Medaglia bronzo, Barazzutti Lorenzo per anitre. Med. bronzo, al sig. Trentin per anitre di Pechino. Idem. Idem., anitre di Rouen — Classe II medaglia d'argento grande della Camera di commercio più L. 10 al march. Mangilli per oche. Medaglia d'argento e L. 15 al sig. Trentin per oche. Medaglia bronzo e L. 10 al sig. Ragogna Antonio di Pordenone per oche — Catt. VIII. Classe I Medaglia d'argento a E. Melchior per papag. Amazzone. Medaglia di bronzo Id. Id. — Classe III Med. argento al march. M. Mangilli per Cacatoa. Medaglia bronzo, E. Melchior id. — Classe IV. Medaglia argento, march. M. Mangilli per Ara Azzuiera — Classe V Idem. sig. Masotti per parocchetti.

Sez. 1. Cat. 3. — Diploma di med. d'oro più L. 20 al sig. Trentin per razze di polli giganti.

Sez. 1. Cat. 4. — Med. gr. d'arg. e L. 10 al sig. Trentin per un gruppo di faraone bianche.

Sez. I. Cat. 9. — Med. d'argento al sig. Burghart per una gru. Idem. idem. al sig. Riccobelli di Tarcento per una aquila.

L'esposizione dei cani

Stamane alle 10 seguì l'inaugurazione della Esposizione canina.

Vi assistevano il Sindaco, il senatore Cavalli, il comm. prof. Fracassetti con la sua signora, l'assessore dott. Fabris, il sig. Romolo Panseri ed altri signori.

Il prof. dott. Guido Berghinz, condusse gli ospiti per le due tettoie B. e C. offrendo spiegazioni.

Più, tardi venne anche il senatore di Prampero.

Il sig. Romolo Panseri l'appassionato e intelligente allevatore di cani ha il merito principale di questa Mostra, alla quale vennero presentati circa 300 cani delle più svariate razze.

Fra i molti si notavano: I canili del sig. Ciro Matteucci di Pisa, con 6 setters irlandesi il cui valore si aggira sulle 5 mila lire; del cav. Ulisse Bosisio di Milano con 6 setters irlandesi; del signor Carlo Poggi di Valmadonna con sei pointers, fra i quali «Campion Royal Dau» vincitore pei tre anni consecutivi del Challenge Cup per il miglior pointer nato in Italia. Questo campione esce dell'allevamento del sig. Romolo Panseri.

Il nob. Giuseppe De Reali di Treviso espone 22 cani di razza diversa, fra i quali «Wild King's Sons», setter inglese che ha vinto nelle principali prove sul terreno d'Europa, più di dieci mila lire di premi.

Prove sul terreno

Lunedì mattina alle 8, nei prati gentilmente concessi dal dottor Giacomo Perusini, in Planis, si faranno le prove sul terreno. Sono inscritti circa trenta cani.

Alla gara parteciperà anche il famoso, «Kirkland» che potè essere acquistato da un allevatore inglese, ma soltanto al prezzo di tremila lire.

V° mercato-concorso provinciale

di tori e torelli della razza pezzata rossa

Il mercato-concorso ebbe esito splendido, come, del resto era da tutti preveduto.

Il mercato venne aperto alle ore 8 nel recinto delle mostre.

Furono presentati 81 capi fra tori e torelli, e ne sarebbe venuto un numero maggiore, ma la commissione fu molto severa nelle accettazioni e fece parecchi scarti.

All'inaugurazione del mercato concorso, oltre le autorità locali assistevano la Commissione reale delle stalle di S. Rossore, e gli allievi delle Scuole agrarie di Pozzuolo e di Gorizia.

Vennero conclusi molti affari con prezzi varianti da L. 700 a L. 1500.

La Commissione di S. Rossore acquistò il toro del co. Zoppola di S. Vito al Tagliamento.

Dal 1904 all'odierno mercato concorso, l'affluenza dei soggetti esposti andò sempre aumentando. Nel 1904 si ebbero 32 tori; nel 1905, 41; nel 1906, 53; 79 nel 1907 e 81 quest'anno.

I premiati

Cat. I. — Torelli da sei mesi a un anno.

Mattaloni G. B. Pavia di Udine, per un toro di 10 mesi nominato Leone, premiato con diploma di medaglia d'argento della Deputazione prov. e L. 15.

Venier G. B. di Buttrio, 6 mesi, Turco, diploma di med. arg. dal Comune e L. 15.

Candellotto Antonio di Percoto, 6 mesi, Colombo, diploma med. arg. e L. 15.

Bolzicco Pietro, Pavia di Udine, 1 anno, Leone, idem.

Bortolotti Giuseppe di Codroipo, 6 mesi, Leon, idem.

Medonutti Antonio di Orsaria, 6 mesi e mezzo, Rondello, dip. di med. di bronzo e L. 15.

Fabbro Giuseppe di Selvuzzia, 6 mesi e mezzo, Leone; Fratelli Moretti di Risano, 6 mesi, Leone; Venier G. B. di Butrio, 7 mesi, Branch; Pietro Paolini Pavia, 8 mesi, Rondello; tutti e quattro ottennero diploma di medaglia di bronzo e L. 10.

Ottennero attestato di I. grado: Barbiani Eugenio di Cividale, 6 mesi, Stel; Venier G. B. di Buttrio, 7 mesi, Bulo; Pagnutti Luigi di Pavia, 8 mesi, Bianco; Rigo Antonio di Sammardenchia, 10 mesi, Pomo; Candussio Antonio, idem., 6 mesi, Leone; Della Savia Giuseppe di Moruzzo, 8 mesi, Peppin; Meroi Domenico di Buttrio, 8 mesi, Ferri; Zuccolo Luigi di Buttrio, 6 mesi, Leone.

Attestato di II. grado: Battistutta Francesco di Risano, 6 mesi, Colombo; Fratelli Mulloni di Gruppignano; Buccino G. B. di Palmanova, 7 mesi, Leone.

Cat. II. — Torelli da uno a due anni.

Medaglia d'arg. e L. 15: R. Scuola agraria di Pozzuolo, per un toro di 2 anni e 9 mesi, Giove; Cirio Giacomo di Castions di Strada, 2 anni, Kiel.

Medaglia di bronzo di I. grado e L. 10, conte Quirini di Vicinale di Buttrio, un anno e 6 mesi, Puntigam.

Medaglia di bronzo di II. grado e L. 10:

Tosolini Antonio di Cavallicco, 1 anno e un mese, Leone; idem. Cossetti dott. Ernesto di Pordenone, 1 anno 5 mesi, Beno.

Medaglia di bronzo e L. 10: Sartor Pietro di S. Vito al Tagliamento, 1 anno e 1 mese, Rondello.

Medaglia di bronzo di II. grado e L. 10: Della Savia Giuseppe, di Moruzzo, 1 anno 8 mesi, Parsifal.

Sezione II. - Tori e torelli puro sangue

Cat. I. — Da 6 mesi a un anno.

Grande medaglia d'argento di II. grado, I. e II. premio:

Amministrazione co. Panciera di Zoppola, rappresentante Antonio Bombrin, di S. Vito al Tagliamento. Toro di 10 mesi nominato Reno, e altro toro di 11 mesi nominato Rodano, ambidue nati in Friuli.

Diploma di medaglia di argento di II. grado: Meroi Redento di Buttrio per un toro di 1 anno e 8 mesi, nominato Lux.

Il concerto di stasera

Oggi ingresso cent. 50.

Stassera dalle 20 alle 23 il recinto della Mostra sarà splendidamente illuminato a luce elettrica, e la banda di Pozzuolo darà un concerto musicale con scelto programma.

Il presente numero consta di 6 pagine.

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 18 settembre)

Riposo diurno dei fornai

Vista la domanda presentata dall'Unione Esercenti in nome, e nell'interesse degli esercenti l'industria della panificazione e delle pasticcerie per ottenere a termini dell'art. 5 della legge 22 marzo 1908 N. 105 deroghe al divieto del lavoro notturno in occasione di fiere, festività speciali ecc.

delibera

di disporre la pubblicazione della domanda all'albo pretorio per la durata di 15 giorni affinchè gli interessati possano presentare le osservazioni e le proposte che stimano opportune.

Borse Marangoni

Ha nominato la Commissione per il giudizio sul merito dei concorrenti alla borsa di studio legale della Fondazione Marangoni.

Per il XX Settembre

Ha deliberato di erogare nella ricorrenza del XX Settembre la somma di lire mille alla Congregazione di Carità perchè siano distribuite ai poveri del Comune.

Borsa di studio Gorgo

Preso atto della diserzione del concorso per la borsa di studio Gorgo, ha deliberato, a termini del disposto dall'art. 14 dello Statuto di fondazione, di pubblicare avviso per il conferimento di una grazia dotale di L. 140 a favore di una donzella maritanda di Udine.

Per il XX Settembre

Inaugurazione della Sala Fantoni

Domani la Congregazione di Carità distribuirà ai poveri le mille lire elargite dalla Giunta municipale.

Alle 10 30 seguirà in Castello l'inaugurazione della nuova Sala Fantoni annessa al Museo del Risorgimento.

Il discorso d'occasione verrà tenuto dal senatore Luigi Cavalli.

Gli agricoltori del goriziano in visita a Udine

La Scuola Agraria italiana e quella slovena di Gorizia, fecero ieri per la prima volta una visita alla nostra benemerita Associazione Agraria ove ebbero accoglienze cordialissime; seguirono le visite alle Mostre Riunite, ai vivai e alle serre dello Stabilimento Agro Orticolo («SAO») e alla Latteria Perusini a Planis.

I gitanti, complessivamente una sessantina, accompagnati da proprietari agricoltori, dai professori tutti, ebbero ad esprimersi con lusinghiere parola e di simpatia intorno ai progressi rapidi fatti in Friuli in questi ultimi tempi.

Voce d'oltre tomba

FRANCESCO DALL'ONGARO

Desideravo di ricordare anch'io in qualche modo Francesco Dall'Ongaro, in quest'anno in cui ricorre il centenario della sua nascita e in questa città alla cui provincia appartiene pei natali, voglio far parlare lui stesso, spigolando qua e là fra i suoi scritti. Ascoltatelo: c'è da imparare e molto. Alcuni detti riguardano il poeta stesso, altri son moniti dati agli altri e dalle lettere e dall'arte si allargano alla politica, alla morale, alla scienza sociale.

Il poeta vive nei versi pel mondo dispersi, nel bene operato, nel bene sperato (che lezione per certi poeti d'oggi giorno! in quelle parole «nel bene operato!») Questi versetti sono scritti sul libriccino della sua nipotina. E a Tullo Massarani poco prima di morire, Dall'Ongaro scriveva: «Voi siete una speranza lusinghiera, io la memoria d'un'età fuggita. Oh che disdetta che non sia concesso nell'ora fugace che m'avanza riunir la memoria e la speranza».

«Noi siamo uniti politicamente forse più che non sia necessario al miglior assetto del paese, ma non abbiamo ancor la coscienza collettiva che dà la fiducia e crea la grandezza d'una nazione d'uomini liberi. Non basta affermare i diritti: bisogna saperli difendere (questo par scritto per certi irredentisti dell'ora presente). Sono tolte le barriere naturali che ci dividevano, ma le barriere morali restano ancora. Troppo ci vorrà prima che Lombardi, Veneti, Romani, Napoletani, Siculi, Sardi, si sentano nelle grandi occasioni italiani (noto che il Dall'Ongaro non nomina i Piemontesi e i Toscani). Le sventure comuni ci affratellarono anch'esse, ma io non credo che il solo dolore inalzi l'uomo e ne afforzi la fibra. (Che cosa dunque ci vorrà? mi domando io: «sapienza, amore e virtute» risponderò con Dante».

«La negazione è infeconda: presto o tardi chi dice sì ha la ragione per sè: l'astenersi nelle grandi occasioni è viltà. Non v'è libro sì triste da cui non si possa apprender qualcosa di utile. Il lavoro è il mezzo di emancipazione e di indipendenza per la donna che è fiore dell'umanità. Il lavoro artistico oltre a renderla indipendente dalle condizioni legali e sociali che tuttora l'aggravano gioverà a mantenerle quel vanto di gentilezza e di leggiadria ch'è tutto suo porprio. «Onorate le donne» dice un motto romantico tedesco.

«Quando verrà quel tempo in cui domanderà alla donna non l'opera manuale e tediosa, ma l'opera delicata e squisita che non può far la macchina?

«Questo tempo, donne, potete affrettarlo. Bisogna diventar artiste (Imparino di qui le femministe qual lavoro oltre le occupazioni domestiche sia riservato alla donna.)

«L'arte non ha sesso nè patria. Facciamo una lega internazionale; prestiamoci a vicenda che la facoltà di sentire, chi quella di rendere il bello. L'ideale italiano si manifesta più volentieri colle forme plastiche non coi colori. L'Italia ha mantenuto le tradizioni greche romane. Gli innoclasti non hanno mai messo piede in Italia e non vi hanno mai messo radice. Al violino vostro bastano quattro corde per impradonirsi dell'anima nostra. Lo strumento che non siamo ancor giunti a perfezione è il piano: è un'orchestra velovata dal canto. (In ciò ho i miei riveriti dubbi: che ne dicono pianisti?) Sono anch'io in pittura del parere di Dante è la verità sopra tutto. Non dico che tutto il vero sia bello (a voi veristi) dico che il bello deve esser riprodotto col vero. Il convenzionale, il fantastico potrà esser oggetto della parola, della musica.

«Dante è uno dei creatori, Petrarca non creò che Laura, pallida immagine di Beatrice, Laura la madre di undicimila smorfiose che hanno popolato il teatro italiano. L'Ariosto ebbe ingegno plastico: alcuni dei suoi cavalieri e delle sue dame, benchè attinti alla leggenda della Tavola rotonda, vivono di vita propria e vivranno.

«Il Tasso prese alcuni di questi tipi e li perfezionò dal punto dell'arte. Dopo questi grandi poeti non vi fu che lo Shakespeare che abbia dato forma organica e vita organica alle forme incerte dei suoi predecessori. I poeti moderni crearono qualche tipo specialmente i tedeschi. Faust e Margherita sono creazioni del vecchio stampo. Tra i Francesi la sola che ci fa conversare con creature viventi è la Sand, il Manzoni fu miglior creatore di tipi nel romanzo che nella tragedia.

«Molti tratti della vita di Dante sono ancor nuovi per l'arte, come son nuovi alcuni tratti pittoreschi del gran poema.

«Un solo fatto di storia patria imparato da un quadro vale molto di più dell'obolo lasciato alla porta e più delle spese incontrate dal comune e dalla provincia per offrirlo alla pubblica vista. Le arti belle non solo sono decoro ma ricchezza viva e vera della nazione; sieno meno avari i nostri legislatori e i futuri ministeri delle finanze sieno meno avari di aiuto all'arte e agli artisti.

«Noi siamo artisti nel fondo, anche quando si tratta di vita o di morte; se un dì si farà la statistica degli artisti e dei poeti che morirono per la libertà della patria si vedrà che non occorre aver fatto il tirocinio delle caserme per tener ritta una banbiera e morire per essa.

«Una pubblica mostra è degna di esser festeggiata da tutti, perchè è cosa più utile ed importante che non si pensi; è un arringo, una palestra, un concerto di tutte le forze cioè della nazione risorta. Quanto alle mode noi vinceremo e prevarremo ad una sola condizione: far meglio degli altri. Noi non dobbiamo produr molto e abbassar i prezzi, ma far poco e bene, aumentare il valore della materia col pregio ideale dell'arte: in questo non avremo rivali; e se ne avremo, potremo disputar loro la vittoria. L'idea è all'arte ciò che all'arte è l'industria. Questa riceve dal sentimento artistico un pregio, un valore che non ha per sè stessa. Noi Italiani nati artisti per benigna temperie di cielo e per educazione spontanea trasmessa di padre in figlio dobbiamo conservare gelosamente ed accrescere questo pregio che ci distingue.

«Altre nazioni a cui l'associazione dei capitali e la popolazione eccedente permise di operare su larga scala, ci supereranno sempre in quei prodotti che la divisione del lavoro e la precisione meccanica fanno moltiplicare con celerità portentosa (notate la sincerità della confessione) Noi se meglio accorti, senza trascurar di tener dietro ai nuovi miracoli della chimica e della meccanica dobbiamo proporci di svolgere e di applicare anche nelle industrie quel sentimento del bello che è il nostro invidiato retaggio (osservate l'esteta ed il patriota). Avremo raggiunto una grande e desiderabile meta se nelle prossime esposizioni (l'abbiamo raggiunta?) le nostre opere d'arte si distingueranno non solo per la forma ma per l'idea e se i prodotti delle nostre industrie si chiariranno venuti d'Italia per quel sigillo speciale che vi avremo impresso.

Ed a sigillo di queste auree osservazioni citerò il seguente augurio del Dall'Ongaro:

«Essa una generazione e robusta e sincera che pigli la vita come ella viene e la fecondi coll'amore del bello e del vero».

E io credo che colui il quale ama fervidamente il bello ed il vero non possa, non amare anche il bene. D'una azione buona non si dice anche che è bella? Lo stesso Guerrazzi scrive che il culto della bellezza riconduce la nostra schiatta diseredata alla sua origine divina. E Dio, supremo e verità suprema, non è anche la somma Bontà?

Treviso, Settembre 1908

Antonio Trevissoi

Un bel tipo in Tribunale

che ha risolto il problema della nascita

Londra, 18. — Emma Ling, serva a Londra ha la disgrazia di non possedere che un povero e solo occhio, il quale purtroppo, neppure esso l'aiuta molto a distinguere i galantuomini dai lestofanti.

Infatti la povera serva ha raccontato oggi al giudice del tribunale di Old Bailey che un tale Tom Volgroz, quarantenne, le aveva truffato la somma di quattordici lire sterline, promettendole di farle crescere l'occhio che in seguito ad un'operazione le era stato estirpato.

Miss Ling narrò di essersi recata con una amica presso tale gentiluomo, e come questo le avesse fatto intendere che si sentiva capace di farle crescere l'occhio purchè ella si fosse accontentata di rimanere per alcuni mesi priva dell'occhio di vetro che sostituiva quello perduto, cosa che la serva fece subito colla migliore volontà.

Ma la serva tuttavia non aveva fiducia nel dottore e già si accontentava di restarsene guercia per sempre, quando questi le scrisse una lettera nella quale le chiedeva la miserevole somma di tre scellini per seduta. Il dottore le annunciava che un giorno aveva rotto ad una signora la spina dorsale e che poi glie l'aveva rammandata e cucita molto bene, rinforzandola con dei massaggi prolungati. La serva al racconto di tanto prodigio acconsentì a farsi curare ed allora il dottore la faceva coricare supina su un lungo divano e quindi le faceva dei potenti massaggi sulla fronte intorno all'occhio. Dopo qualche settimana però l'occhio non cresceva ed il dottore per ogni seduta seguitava a percepire la somma pattuita.

Finalmente la serva, insospettitasi, si recò a farsi visitare all'ospedale e di là venne invitata ad andare a fare la denunzia alla polizia.

Il dottore Harmeand, perito oculista, dice di avere esaminato la giovane e di avere constatato che il suo occhio destro era quasi completamente stacato.

Il giudice domanda all'imputato: — Avete mai conosciuto un uomo con una gamba di legno al quale ne sia cresciuta una nuova? (*risa*).

Imputato. — La cosa non è possibile, ed io posso dirlo: sarebbe un'operazione costosissima e lunghissima: occorrerebbero perciò diversi anni ma l'operazione non è impossibile. Io sono convinto di ciò. Poi rivolgendosi al perito oculista: sapete come cresca una unghia?

Il perito (rivolgendosi al giudice). — Debbo spiegarlo?

Giudice. — Credo che si possa anche sapere come crescono le unghie. Ammettiamo dunque, come cosa indiscussa, che le unghie crescano (*ilarità*).

Richiesto dall'imputato di spiegare come avvenga la nascita di un bambino, il perito risponde che questo è l'enigma dell'universo. Ed allora l'imputato: «Io l'ho risolto!! il magnetismo è la base della vita!».

Il giudice legge uno degli opuscoli dell'imputato in cui egli dice: «non vi ha per me alcuna malattia incurabile. Io risolvo direttamente il problema della vita colle mie forze e quelle della natura e la malattia fugge come lampo». L'imputato per parte sua legge una lunga dichiarazione nella quale in sostanza dice di essere un vecchio studioso della natura umana.

— Debbo pregare questa Corte, — egli aggiunge — di rendermi giustizia, senza dir che sono rovinato per sempre. L'accusa che mi viene mossa è falsa. Non vi ha nulla che non sia naturale, non vi è nulla di ridicolo nell'idea che un occhio possa ricrescere, purchè le leggi della natura vengano risvegliate e l'operatore abbia la forza necessaria per fare quanto occorre. La giuria pronunziò un verdetto di reità e la Corte condannò l'imputato a nove mesi di carcere, raccomandando per altro ai medici di studiarlo sotto il punto di vista delle sue facoltà mentali.

Per una intesa italo-austriaca

L'on. Bissolati, in un notevole articolo pubblicato dal *Messaggero* (n. 252), tocca un argomento che è veramente di grande interesse pel nostro Paese. Disegnandosi nell'orizzonte, con tutti i caratteri della fatalità, il fantasma di una guerra anglo germanica, qual'è il dovere dell'Italia, alleata della Germania, amica dell'Inghilterra? Deve attendere inerte che il terribile urto avvenga e trascini essa pure nel vortice di chissà quali sventure, ovvero deve, per quanto è in suo potere, adoperarsi ad allontanare il temuto flagello?

La risposta a tale quesito non è dubbia: le ragioni della civiltà e il nostro particolare interesse indicano chiaramente quale sia il compito dell'Italia. Le difficoltà sorgono quando si voglia determinare in qual modo l'Italia debba esplicare la sua azione.

L'on. Bissolati porta dinanzi all'opinione pubblica la sua idea e invita a discuterla. Egli dice che soltanto una intima intesa dell'Italia con l'Austria «può allontanare e forse disperdere il pericolo»; e poggia il suo ragionamento su due affermazioni.

La prima, la formula così: «La verità è che l'Austria è stata ai servizi della Germania per timore dell'Italia; finchè credette cioè, a ragione o a torto, che dall'Italia sarebbero venute le maggiori resistenze ai suoi disegni di espansione territoriale nei Balkani».

E' difficile consentire in questo giudizio. Le cause dell'alleanza austro-germanica — la quale rimonta al 1879 e fu stipulata senza indicazione di scadenza — sono diverse da quelle indicate dal Bissolati: furono esposte al Reichstag dal principe di Bismarck nella memorabile seduta del 6 febbraio 1888, ossia pochi giorni dopo la pubblicazione del testo di quel trattato. Il principe disse in sostanza che l'Austria si alleò alla Germania per essere più forte dinanzi alla Russia, sua rivale in Oriente; e la Germania, inquieta alla sua volta per l'instabilità dell'amicizia russa — alla quale il grande cancelliere germanico aveva dedicato con poca fortuna tutte le sue cure, e se ne rammaricava con amarezza — aveva voluto garentirsi alle spalle, nella previsione di una nuova guerra con la Francia.

Nè le cose sono, pel decorso del tempo, sostanzialmente mutate. Non dico che l'Italia sia un'avversaria disprezzabile, ma è noto che l'Austria-Ungheria non avrebbe bisogno di alleati per tenerci testa.

L'altra affermazione dell'on. Bissolati è questa, che la recentissima rivoluzione turca e il nuovo regime che ne è risultato, hanno eliminato ogni velleità di spartizioni e di occupazioni territoriali, e quindi ogni ostacolo ad un intimo ravvicinamento fra Italia e Austria.

Si può osservare, innanzi tutto, che nessuno può prevedere se e quanto durerà in Turchia la nuova condizione di cose. Ma dato anche che l'albero della libertà, nato sotto altro cielo e trasportato in un terreno sterile per tanti secoli, vi si acclimati, metta radici e dia frutti, devesi perciò ritenere che siano definitivamente scomparse le lotte, determinate da ragioni etniche e religiose, nella penisola balcanica, e sia soppresso per sempre quello stato di disordine e di debolezza che ha alimentato sinora le bramosie e le concorrenze? La instaurazione di un buon governo nell'impero ottomano sarà ottima cosa per i turchi, ma non distruggerà nè la memoria dei sacrifici compiuti, nè la tendenza naturale delle popolazioni cristiane che abitano la Macedonia a riunirsi ai nuclei maggiori di loro nazionalità, costituiti in Stati indipendenti.

Io credo che su le relazioni italo-austriache i recenti rivolgimenti di Turchia non eserciteranno, a lungo andare, alcuna influenza. Queste relazioni sono oggi quello che possono essere: alla superficie assicurano la pace ed escludono propositi di ingerenze particolari o di occupazioni territoriali, ma non escludono e non possono escludere che sotto la superficie, le due potenze continuino a lavorare per estendere nei Balkani la loro influenza civile, economica e anche politica.

L'on. Bissolati vuole con l'Austria una maggiore intimità, per mantenere la pace del mondo. Quale intimità?

Alleati, siamo dal 1882; amici, anche, siamo ritornati da qualche anno, grazie alla politica leale, sagace e attiva dell'on. Tittoni. L'on. Bissolati che Austria e Italia stipulino patti speciali per sottrarsi all'egemonia (?) della Germania? Questo sembra che egli proponga, poichè dice che Austria e Italia sarebbero *trascinate* alla Guerra dalla Germania, senza alcun vantaggio, e anche osserva che la Germania «non potrebbe giocare la terribile carta se non a patto di avere l'Austria a sè legata nel modo più sicuro».

Dunque, la maggiore intimità austro-italiana dovrebbe proporsi l'isolamento della Germania, val quanto dire che Italia ed Austria dovrebbero abbandonare la loro alleata di oggi al blocco russo-anglo francese.

E questo l'on. Bissolati propone per mantener la pace?

Ma è evidente che ne verrebbe, immediatamente, la guerra, poichè la garanzia della pace sta nell'equilibrio delle forze rivali.

La duplice franco russa fu costituita — si disse — per controbilanciare la triplice, e rendere meno probabile la guerra. Se l'accessione alla duplice dell'Inghilterra ha turbato di nuovo l'equilibrio, la logica vorrebbe non che s'indebolisse, ma che si fortificasse la triplice alleanza.

Concludendo, a me sembra che bene abbia fatto l'on. Bissolati a proporre il problema, ma che la soluzione di esso sia ancora da cercarsi.

T. Palamenghi-Crispi

Asterischi e Parentesi

— La gran qualità.

(Scena: a Boston nella sede della Società per la protezione per gli animali).

Il presidente (leggendo un biglietto di visita).

— Ah! Uno dei candidati alla presidenza della repubblica... Introducete. (L'usciere introduce il candidato).

Il presidente — In che posso servirvi, signore?

Il candidato. — Signor presidente, sapendo l'importanza della vostra associazione, conoscendo di qual vasta influenza essa disponga, io vengo a chiedervi il vostro appoggio per la mia candidatura a presidente della repubblica.

Il presidente. — Ah? Allora, signore, favorite montare su questa bilancia.

Il candidato (interdetto). — Voi conoscete senza dubbio il mio nome...

Il presidente. — Favorite montare sulla bilancia.

Il candidato (stupito). — I servigi resi da me allo Stato...

Il presidente (tagliando il discorso). — Insomma, cominciate dal montare sulla bilancia.

Il candidato. — Ah? E perchè?

Il presidente (con gravità). — Signore, noi abbiamo rifiutato il nostro appoggio a Taft, le cui trecento libbre sono un peso sproporzionato per qualunque cavallo. Quanto pesate voi? Le vostre idee politiche, i servigi resi allo Stato, il trattamento da voi usato ai gatti che avete in casa, tutto ciò ha la sua importanza certamente: ma per noi la prima domanda è questa: Quanto pesate? Noi non possiamo ammettere un presidente che faccia tirare ai suoi cavalli più di settanta chili.

**

— Un poliziotto che benefica i socialisti.

Anche questa è da contar. A Salisburgo un certo Federico Hardenroth, impiegato di polizia in pensione, morto giorni fa, ha lasciato nel suo testamento un legato di 200 cor. al partito socialista. Nel 1897 al Hardenroth era stato rimproverato dai suoi superiori di conceder troppa libertà di parola agli oratori socialisti nei comizi. In seguito a ciò il Hardenrth aveva chiesto il suo pensionamento.

**

— Per finire.

Il padre (che aveva aiutato il figlio nel fare il compito). — Che cosa ti ha detto il maestro quando gli hai fatto vedere il tuo lavoro.

Romolo. — M'ha detto che divento sempre più stupido!

Scrittura obbliqua o diritta?

Qualche tempo fa un mio collega richiamava, con una lettera pubblicata in questo giornale, su tale argomento l'attenzione di chi presiede alle scuole civiche.

Poichè la cosa ha un'importanza e una portata ben maggiore di quella che le viene attribuita dall'opinione comune, non sarà inutile il ritornare ora sulla questione, per dimostrare come il bambino, che impara a scrivere in modo difettoso, non solo vien messo in condizione di favorire un anormale sviluppo del proprio sistema osseo, ma va anche incontro ad alterazioni oculari capaci di determinare non lievi disturbi permanenti della visione.

Quando una persona adulta scrive, può, per la pratica contratta col lungo esercizio, fare scorrere agevolmente la penna sulla carta, senza sforzo alcuno e senza nemmeno pensare al complicato giro necessario per la formazione d'ogni singola lettera; in tal guisa tutta la parte superiore del corpo assume intanto una posizione naturale e comoda mentre le lettere vengono a prodursi per un processo quasi del tutto automatico. Così non avviene nel bambino che impara a scrivere; egli deve colla sua intelligenza non ancora bene sviluppata apprendere un intero sistema di forme differenti, per delineare poi dirigendo ogni movimento della penna con un non piccolo sforzo di attenzione e di memoria. In conseguenza di ciò l'atto di scrivere impone al bambino uno speciale atteggiamento degli occhi, della testa e del tronco; ed è per questo che l'atto stesso deve essere regolato e coordinato a seconda delle norme dell'igiene.

Gli studi moderni hanno risolto definitivamente ogni controversia sulla scelta del miglior metodo di scrittura. Il punto maggiormente discusso riguardava la posizione che deve avere il quaderno; si trattava cioè di mettere in luce le ragioni per le quali era da adottarsi la regola di insegnare a scrivere al bambino facendogli tenere il quaderno ben diritto dinanzi a sè, oppure se egli doveva collocarlo obliquamente verso la propria destra. Colla prima maniera, è facile il comprenderlo si ottiene una scrittura diritta; coll'altra una scrittura obliqua ed inclinata.

La esperienza ha ormai dimostrato come la posizione obliqua sia addirittura da condannarsi. Essa obbliga fin da principio il piccolo scolaro ad una faticosa contorsione della testa e del tronco, ed al tempo stesso lo spinge a sollevare le spalle in modo ineguale ed assai disagioso. Il capo viene così a piegarsi a destra verso il basso, finchè, per lo stancarsi dei muscoli impiegati in tale sforzo, la testa va progressivamente abbassandosi in maniera che la guancia sinistra viene a toccare la mano sinistra.

Intanto il punto fissato si trova più vicino all'occhio destro che al sinistro, e per conseguenza l'occhio destro viene costretto ad uno sforzo molto maggiore che il sinistro; ciò può essere causa di alterazioni oculari per le quali un occhio viene ad essere più difettoso dell'altro. La ineguaglianza delle funzioni visive dei due occhi è non di rado causa di danni non lievi, specialmente nei bambini disposti alla miopia, lo sviluppo della quale viene certamente favorito e reso progressivo da ogni causa che costringa gli occhi ad uno sforzo eccessivo o mal regolato. L'importanza di questi fatti può essere giustamente apprezzata soltanto dal medico, a cui è noto come le alterazioni oculari che accompagnano la miopia possano facilmente progredire fino a dare un non scarso contributo alla statistica della cecità.

La prova che la scrittura diritta è la unica che possa esser praticata tenendo il corpo in una positura igienicamente corretta, è stata data dallo Schubert, il quale ha dimostrato che nello scrivere la testa piglia spontaneamente un atteggiamento in cui il piano di sguardo corrisponde alla direzione del rigo. Ciò avviene perchè le condizioni anatomiche dei muscoli oculari rendono più agevoli i movimenti dell'occhio nel senso verticale ed in quello

orizzontale; mentre per contro i movimenti in direzione obliqua sono più difficili, e vengono, per quanto è possibile, evitati a causa della molesta sensazione che producono.

Per questa ragione bene spesso avviene che un quadro appeso obliquamente sia causa di una sgradevole impressione; come pure avviene che chi fissa una linea obliqua volga la testa in modo che la linea si trovi perpendicolare al piano disguardo.

Quando il bambino tiene il quaderno obliquo egli non può fare a meno di assumere colla testa e col tronco quella positura viziosa, capace di apportare una deformazione della colonna vertebrale (gibbosità), e di favorire lo sviluppo della miopia con tutte le più gravi conseguenze.

Invece quando il quaderno viene tenuto ritto in modo che le righe dello scritto siano parallele al margine posteriore del tavolo, il tronco di chi scrive deve pigliare una posizione diritta, poichè allora, solo tenendo questa attitudine, possono compiersi i movimenti necessari alla scrittura, la quale deve pure riuscire diritta, perchè, data la posizione del quaderno, diverrebbe troppo malagevole il delineare delle lettere inclinate.

Adunque dal punto di vista anatomico e fisiologico devesi ammettere che la scrittura diritta sia la unica giusta e sotto ogni sguardo da raccomandarsi nell'insegnamento primario. Se ricordiamo come questo modo di scrittura sia stato usato quasi eclusivamente dai tempi più antichi fino al XVIII secolo, si doveva convenire che la scienza indicando questo ritorno all'antico compie un'opera di alto e civile progresso.

Ed ora provveda chi deve.

Prof. Carlo Staderini

Dal taccuino d'un insegnante

Ai colleghi del Friuli

Saggio di un vocabolario Umbro-Italiano per uso delle scuole elementari dell'Umbria, a cura e con prefazione di Ciro Trabalza. Foligno, editore Campitelli, 1908. (L. 0.60).

E' un volumetto di piccola mole, ma di grande utilità per la regione alla quale è indirizzato. Di tal genere se non tale è il libro che ho sempre vagheggiato per gli alunni delle scuole primarie e secondarie inferiori di quelle regioni ove il dialetto s'allontana molto dalla lingua nazionale.

Anche l'estate passato, su questo *Giornale di Udine* feci delle pròposte che mi parevano pratiche, nella speranza che persone competenti e più di tutti gl'insegnanti si decidano a portare il proprio contributo di coltura per la compilazione di un dizionario friulano-italiano che farebbe tanto bene nelle nostre scuole, nelle quali è universalmente desiderato.

Questo *saggio di vocabolario* è stato compilato dagli alunni della scuola normale di Perugia, sotto la guida del loro appassionato quanto erudito professore C. Trabalza, libero docente d'italiano nell'Università di Padova.

Egli vi ha fatta una bella prefazione che è ad un tempo una calda esortazione ed una guida eccellente per l'insegnamento dell'italiano. Vi parla degli ultimi programmi e delle relative istruzioni, li critica, li illustra, li completa; poi riassume le conclusioni, effettuabili, della relazione sul concorso dei dizionarii dialettali (anno 1893), che non corrisposero alle speranze di molti ed al desiderio di moltissimi e meno ancora ai bisogni delle scuole, perchè non era stato dato il tempo necessario per compilare un tale lavoro.

La parte lessicografica del presente volumetto è prova della molta diligenza nella raccolta faticosa e poco divertente del materiale dialettale; e dal lato letterario è prova novella che in fatto di dizionarii non sono mai complete nè le ricerche, nè i confronti, nè l'aiuto dei competenti, nè mai è perfetta la conoscenza universale della lingua nazionale. Si tenga pure per riscontro gli ottimi dizionarii del Petrocchi, del Rigutini-Fanfani, del Tommaseo-Bellini e della Crusca, vi mancherà sempre qualche cosa come ebbe a dire anche G. Leopardi, per non dire molte cose che non si possono trovare se non nella diuturna conversazione coi ben parlanti.

Infatti, ad aperta di libro mi sono imbattuto in parecchie inesattezze ed improprietà, ed anche qualche errore. Così sotto il vocabolo *acqua* ho fatto sette correzioni, due sotto *sanguinaccio*, una ad *acquaio*, una a *meriggiare*, otto a *pane*, una a *giradito*; ho notato che vi manca *ditale*, che certe espressioni non sono sufficentemente chiare, ed altre non fanno parte della lingua viva; ho visto che si considerano sinonimi i tre verbi *imbrecciare*, *inghiaiare*, *fare la massicciata*, i quali indicano operazioni ben diverse tra loro.

Al chiarissimo Trabalza poi è sfuggita un'inesattezza relativamente all'assegnazione dei premi per i dizionarii dialettali nel 1895. Egli dice che il primo premio fu assegnato a Gennaro Finamore; mentre il fatto sta che il primo premio non fu aggiudicato ad alcuno, ed il secondo al nostro G. A. Pirona, tenuto conto della validissima cooperazione da lui prestata allo zio ab. Jacopo.

I pochi rilievi che ho fatti non menomano il merito del presente *saggio* che sarei lieto di vedere tra mano a tutti i colleghi ed amici del Friuli, certo che essi si sentirebbero di emulare i benemeriti colleghi dell'Umbria.

Giuseppe Costantini

Ancora un padrone del mondo

Un altro padrone del mondo è il *Lavoratore*, sedicente organo del partito socialista. Ieri per l'incidente del sindaco, non andato alle feste militari, pubblica un commento da padrone del mondo, Udine compreso.

«Il sindaco ha fatto molto bene — dice il *Lavoratore* — a non accorgersi della presenza dei Principi in Friuli ed a restare a casa. Avrebbe però fatto meglio, soggiunge, a non trovare la scusa del mancato invito e dire come la pensa, che non ci ha voluto andare precisamente per protestare contro gli sperperi militari e contro le giostre per divertire i Principi».

Dopo di che, conclude il *Lavoratore*, il popolo udinese può essere ed è certamente sodisfatto della condotta del sindaco. Con questa giravolta il *Lavoratore*, che in altra parte del giornale dichiara d'essere organo della «Federazione provinciale socialista» non del «Circolo socialista di Udine» che ha votato quell'ordine del giorno intransigente, torna a mettersi a fianco del *Paese*: e, vederli ora insieme, dopo tutte le insinuazioni diffamatorie, le critiche feroci e i vituperi che si sono scambiati, appena ieri, durante le elezioni amministrative, è uno spettacolo che provoca il disgusto e l'ilarità.

Il disgusto nel vedere l'amministrazione della città nelle mani di persone che cambiano le opinioni fondamentali da una settimana all'altra: quello stesso sindaco che era stato vituperato dall'organo socialista, perchè s'era fatto promotore d'un memoriale dei sindaci del Friuli al Ministero che non teneva qui abbastanza truppe, si presta a un atto di scortesia e d'intolleranza per dare una soddisfazione agli antimilitaristi, ed ecco il *Lavoratore* a battere le mani. *Embrassons nous Folleville!*

Il Campogalliani dei partiti popolari si frega le mani e le pecore addomesticate, che i pastori impazienti avevano cacciato al largo, tornano a branchi nell'ovile.

Ed è questa gente che s'arroga di avere in mano il popolo di Udine; sono codesti anfibii, che hanno la pretesa di parlare per il popolo! Quattro individui con la museruola, che vorrebbero contenderci di dire la verità, che riesce molesta ai loro borghesi patroni e li fa vedere quello che sono adesso e sono sempre stati: le pecore della rivoluzione.

A Nevea. Pubblichiamo in altra parte del giornale (Sport) il programma del convegno annuale della Società Alpina Friulana. Fu scelta Nevea perchè da parecchi anni non vi si teneva convegno, perchè si inaugura il nuovo grande Ricovero, che verrà aperto un altro anno e perchè tutti desideravano di ritrovarsi, un'altra volta insieme nel sito più simpatico della società. Per coloro che non vogliono approfittare della bella occasione per salire sul Montasio o sul Canin o su tutti due, la gita è poco più d'una passeggiata. Non parliamo della compagnia, sempre gioconda degli alpinisti, e del pranzo squisito che l'amico cavalier Rodolfo Burghart, il benemerito maggiordomo dei convegni, saprà ammanire.

Il prof. Marchesi rimane, e il prof. Pontini lascia la scuola. Il prof. cav. Vincenzo Marchesi rimane all'Istituto tecnico, avendo definitivamente rinunciato al posto di Preside dell'Istituto tecnico di Bergamo.

Il prof. cav. Antonio Pontini, che da 42 anni è insegnante all'Istituto tecnico, ha chiesto di essere messo in pensione, ciò che gli venne concesso.

I Mercati di ieri. Buoi entrati 28, venduti paia 3 a L. 400, L. 500, L. 600.

Vacche 60, vendute 10 da L. 100 a L. 600.

Vitelli 39, venduti 9 da L. 270 a L. 345.

Cavalli 45, venduto nessuno; 18 asini e due muli, venduti nessuno.

Per il tiro al Flobert. Nella seduta di iersera la Presidenza della Società di tiro a segno ha stabilito, fra altro, di nominare una commissione con incarico di studiare l'istituzione d'una sezione di *tiro al Flobert*.

La sezione dovrebbe essere indipendente dalla società e se tutto procederà bene si spera che incominci a funzionare l'anno venturo.

Approviamo di gran cuore l'iniziativa della società del tiro a segno; e auguriamo che essa trovi gli uomini che sappiano attuarla. Sarà un grandissimo beneficio per il tiro a segno e per l'educazione della nostra gioventù.

Ufficio di collocamento. Dal Bollettino dell'Ufficio pubblico gratuito di collocamento risulta che durante il mese di agosto furono avanzate 287 domande di lavoro e 147 offerte. Furono effettuati dall'ufficio 95 collocamenti, la gran parte dei quali in città, però diversi anche in provincia e fuori.

Sono presenti ancora 395 domande d'impiego e 123 offerte.

Programma Musicale da eseguirsi domani sera in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 30 dalla Banda del 79° regg. Fanteria:

1. GABETTI: Marcia Reale.
2. BEETHOVEN: Sinfonia *Konig Stephan*
3. METRA: Valzer *Serenata Spagnola*.
4. MASCAGNI: Parte 2ª *Cavalleria Rusticana*.
5. SEVERI: Fantasia *Remin. Italiane*.
6. MOZART: *Marcia Turca*.

Resoconto Tombola 8 settembre 1908:

ATTIVO:

Cartelle vendute 4818 a L. 1		L. 4818.—

PASSIVO:

Spese generali	L. 360.59	
Tassa di bollo	» 240.90	
Tassa del 20 0[0	» 915.42	
Premi ai vincitori	» 1300.—	
Provvigione del 3 0[0 ai rivenditori	» 144.54	
		» 2961.45
Attivo netto		L. 1856.55

Un pezzo di ferro su un piede. Ricorse ieri alle cure della guardia medica dell'ospitale, l'operaio Amedeo Dal Zotto, d'anni 18, fabbro, per contusione all'alluce sinistro con asportazione totale dell'unghia essendogli caduto un grosso pezzo di ferro.

Domani avrà luogo alle ore 18 (6 pom.) nella Chiesa Evangelica in via Mercato Vecchio uno speciale servizio commemorativo durante il quale saranno cantati vari inni patriottici e il nuovo ministro evangelico terrà una conferenza di occasione.

Cadendo dalla bicicletta, la signorina Emma Zamperla, d'anni 16, attrice al padiglione Zamperla si produsse una forte contusione al gomito sinistro.

Fu medicata all'ospitale.

Da vigile urbano a messo comunale. La Giunta municipale ha nominato a messo comunale del Riparto Centrale il vigile urbano sig. Giuseppe Monaro.

Riunione di veterinari. Domani alle 13 30 nei locali dell'Associazione agraria avrà luogo l'annunciata assemblea della Società Veterinaria friulana.

Cadendo da un carro. Il bambino Bertoli Egidio, d'anni 4, venne ieri sera ricoverato d'urgenza all'ospedale, perchè cadendo da un carro s'era fratturato l'omero destro.

Guarirà in un mese.

Una cartuccia di Flobert che esplode. Lo studente Marchesini Pietro, d'anni 13, balloccandosi con delle cartuccie di fucile Flobert, ne fece esplodere una.

La pallottola lo colpì ferendolo alla coscia destra.

Corso per balbuzienti. Dopo gli splendidi risultati anche del Corso dello scorso Luglio, il noto specialista prof. E. Vanni, che *oltre 400 guarigioni* conta nel Veneto, ritornerà a Udine il 20 Settembre per un altro corso di cura nelle scuole in via Dante. I plausi dei Municipi, specialmente compreso quello del nostro on. Sindaco, provano che la cura è seria ed efficacissima. I difettosi non perdano l'occasione.

ULTIME NOTIZIE

L'inaugurazione del mercato bovino

Ci scrivono da S. Giovanni di Manzano stamane:

Stamane coll'intervento del Prefetto dell'on. Morpurgo dell comm. Renier Pres. del consiglio prov. del Commissario di Cividale con. Rosati, del prosindaco di S. Giovanni conte C. de Brandis, del presidente del Comizio agrario di Cividale dott. Domenico Rubini, dei rappresentanti dei Comuni, del mandamento o di altre autorità si è inaugurato qui in forma solenne il mercato concorso di animali bovini.

— Parlarono applauditi, il conte de Brandis presidente del locale circolo agrario il deputato del collegio on. Morpurgo, il Prefetto comm. Brunialti.

Poscia le autorità visitarono la mostra elogiandola.

Nella sala del Circolo agricolo fu servito un ricco sinfresco. Qui porsero un brindisi il sig. Miani sindaco di Cividale e il dott. Rubini

Segue ora il lavoro della giuria. A domani maggiori particolari.

Il processo contro don Rizzoli

Trento 18. — Alla Procura di Stato sono giunti gli atti riferentesi all'arresto del sacerdote italiano don Giovanni Rizzoli di Ponte Porta, arrestato alle Laste Baste per avere ricacciato in gola a pangermanisti offese da questi pronunziate contro Italia ed il suo esercito. Pare che don Rizzoli debba essere processato per offese all'Austria.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 settembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.89
» 3 1/2 % (netto)	» 102.84
» 3 %	» 71.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1270 50
Ferrovie Meridionali	» 664.—
» Mediterranee	» 402 25
Società Veneta	» 198.75
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 354.25
» Mediterranee 4 %	» 502.25
» Italiane 3 %	» 351.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 502.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 502.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 510.75
» » » » 5 %	» 516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 507.50
» » » » 4 1/2 %	» 515.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100 05
Londra (sterline)	» 25.15
Germania (marchi)	» 123 21
Austria (corone)	» 104 94
Pietroburgo (rubli)	» 263.77
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22 77

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19 55
per Venezia: O. 4. — 8.20 — D. 11.35 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19 40 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 18 3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36 — 9 — 11.35 15.20 — 18.34 — 22.20 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 0 2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.31 — 15.17 19.30 — 22.12 (festivo)

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La vedova ed i figli del compianto

Cav. Osvaldo Radina - Dereatti

sentono il dovere di esprimere i sentimenti del loro animo memore e grato a tutti coloro che in queste ore angosciose vollero dare loro tante prove di interessamento e di affetto. In ispecie ringraziano i signori Professori Pennato, Anzilotti ed il dott. Cominotti per le fervide premure dedicate al loro caro estinto, e manifestano al Dott. Luigi Sacchi medico di Arta, tutta la loro profonda ed infinita gratitudine non soltanto per l'assidua cura prestata ma anche per le tante prove di intelligente e delicata bontà e sincera amicizia.

Ringraziamento

Le figlie Maria e Gisella, il genero Pietro Gervasoni con l'animo riconoscente esprimono pubbliche grazie ai parenti tutti, agli amici e conoscenti che nella luttuosa circostanza della perdita della loro rispettiva madre e suocera.

Armida Arrigoni ved. Zimello

vollero in tutti i modi lenire l'acerbo dolore accompagnando anche la venerata salma all'estrema dimora.

Alla spettabile famiglia Volpe in particolare sentito ringraziamento per aver voluto accoglier nella tomba di famiglia la loro povera defunta.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto 1°, — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via [illegible] Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE Via San Valentino 9

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.
Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.
L'ISCHIROGENO è financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) ed esso solo ha ottenuto il **"Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.
Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

ISCHIROGENO — ONORATO BATTISTA

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Napoli 30 gennaio 1899

Egregio Signor Onorato Battista — Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO**.
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o preteste. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.
Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev.mo **G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Torino 16 febbraio 1906.

Egregio Cavaliere,
Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

Il prof. cav. R. Massalongo *Docente univ., Direttore Ospedale Maggiore di Verona.* « Da oltre 25 anni ho fatto strenua campagna contro i così detti *Marsala*, la maggior parte dei quali erano veri veleni, indegni della fama tradizionale che è vanto d'Italia. Debbo, ora, dopo assaggiati i tipi **Marsala Florio**, specie la marca « S. O. M. » francamente dichiarare d'aver cambiato opinione, e di riconoscere che a detto vino spettano veramente gli attributi di *eccellente, squisito, superbo.* »

Il comm. prof. G. Mazzoni *Docente R. Univ. di Roma; Chirurgo di S. S. Pio X.* « Il vecchio **Marsala Florio** è molto gradito dagli ammalati ed io lo consiglio in piccole quantità nei casi di deficiente nutrizione con grande vantaggio. »

Il prof. cav. R. Guaita *Primario Direttore dell'Ospedale dei Bambini di Milano.* « Il **Marsala Florio** trovai ottimo come eccitante e tonico, sopratutto raccomandabile ai convalescenti di malattie esaurienti e di forme tosso-infettive. »

Il prof. cav. Zaniboni *Docente universitario a Padova,* scrive: « ...... Se non è superfluo sono lieto di dichiarare che il **Marsala Florio** è di ottima qualità, di gusto squisito, e ben raccomandabile ai malati convalescenti. »

CHIEDETELO in BOTTIGLIE ORIGINALI

FLORIO & C.

Società Anonima Vinicola Italiana
Capitale Sociale L. 10,000,000 interamente versato - Sede MILANO

Agenzia Generale pel Veneto: UDINE

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

ANNO 84° D'ESERCIZIO

Lago di Como - TREMEZZO - Lago di Como

Istituto Climatico Educativo PEDUZZI

Convitto - Famiglia

Posizione raccomandata dai più illustri igienisti — Cure sotto ogni riguardo premurose — Corso elementare completo con esami legali — Preparazione esami ammissione corsi e *licenza* scuole medie — Corpo insegnante scelto — Per programmi e informazioni al Direttore proprietario

Cav. P. PEDUZZI

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli,* a quelle dei *Baccelli, Cardarelli,* Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a **CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.**

Trovasi in tutte le Farmacie 1

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA

Laringiti ⊕ ⊕
Bronchiti ⊕ ⊕
Bronco-polmoniti
Alveoliti ⊕ ⊕
Tisi ⊕ ⊕ ⊕

Sono eroiche le inalazioni continuate di

CHLORPHÉNOL

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. 1.50 cadauno, franco per tutto il regno L. 1.90 — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti